

(taccio del Veneto, perchè verrà il tempo di giudicarlo), il rimanente del clero, da poche eccezioni in fuori, è nemico.

La Camera non voterà sulla mia proposta, perchè io non m'occupo a preparar leggi; ma dico che il Parlamento ha il diritto di decretare quello che crede l'espressione dei bisogni del paese, e non vi è diritto contro diritto.

Per quanto io stimi l'onorevole Amari, e riconosca la purità delle sue intenzioni ed il suo patriottismo, non gli tacerò che quanto ha detto sono cose dell'altro mondo! (*Risa generali e segni di approvazione*)

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Plutino.

**PLUTINO.** Come deputato eletto dalle provincie dell'Italia meridionale, io mi credo in dovere di protestare formalmente contro le opinioni emesse dall'onorevole Amari, cui cercò di sostenere con molteplici argomenti. Egli in questa discussione, secondo me, esprime (e ne ha tutto il diritto) un'opinione sua particolare, un suo personale convincimento, ma, al certo, non i bisogni, non le aspirazioni, non le opinioni di tutti i cittadini dell'Italia meridionale. (*Bravo a sinistra*)

**TURATI.** Domando la parola per un emendamento.

**PRESIDENTE.** Non è il caso di emendamenti; non si delibera ora su questo o quell'articolo del progetto di legge del deputato Ricciardi, ma se debba o no essere preso in considerazione. Quando la Camera decidesse in modo affermativo, sarà allora il caso di presentare le speciali proposte agli uffici o nella Commissione, dove potranno discutersi, ovvero nel seno della Camera, ma in tempo opportuno.

**TURATI.** Il mio emendamento riguarda appunto la presa in considerazione.

**PRESIDENTE.** Su questo non può essere luogo ad emendamenti. La Camera o prende o non prende in considerazione la proposta puramente e semplicemente.

Pongo ai voti la presa in considerazione della proposta Ricciardi, testè svolta.

(Dopo prova e controprova, la Camera delibera negativamente.)

**ANNUNZIO D'INTERPELLANZA SOPRA UNA NOTA DELL'AUSTRIA RELATIVA ALLA VENEZIA.**

**TECCHIO.** Avrei bisogno di chiedere al signor presidente del Consiglio dei ministri alcune spiegazioni intorno all'ultima nota del conte di Rechberg al Ministero inglese. Spero che in cotesta occasione potrò anch'io dare a vicenda alcuni schiarimenti per accertare che il conte Di Cavour ha detto il vero quando affermava, rispetto alle condizioni della Venezia, ciò che il conte Di Rechberg ha attribuito a falso giudizio, e per confermare viemmeglio come il voto dei Veneti sia ben più fermo e spontaneo che la nota del conte Rechberg non tenti di farlo apparire.

**DI CAVOUR C., presidente del Consiglio.** Io sono pronto a dare all'onorevole Tecchio quelle spiegazioni che io potrò maggiori intorno all'ufficio diplomatico a cui fa allusione; tuttavia debbo far presente all'onorevole interpellante ed alla Camera che io, non essendo nelle confidenze del conte Di Rechberg (*Si ride*), potrei aggiungere ben poco a quello che è noto alla Camera. Nondimeno, se l'onorevole interpellante chiedesse spiegazioni sopra alcuni particolari che fossero a conoscenza del Ministero degli affari esteri, il Ministero li comunicherebbe molto volentieri all'interpellante, giacchè non havvi su quest'argomento nessun fatto che non possa essere portato a cognizione della Camera.

**TECCHIO.** Lo pregherei di fissare il giorno.

**DI CAVOUR C., presidente del Consiglio.** Quando vuole; io per questo non ho bisogno di prepararmi; anche adesso.

*Voci.* Adesso! adesso!

**TECCHIO.** Bisogna che io porti meco la nota dei decreti, notificazioni o circolari emanate dall'autorità austriaca nella Venezia negli ultimi tempi, cioè dopo la supposta abolizione dello stato d'assedio.

Se avessi preveduto che trovava tanta condiscendenza per parte del signor ministro, avrei portato meco quelle carte. Non intendo di fare un'arringa, ma mi è d'uopo esser preciso nella enunciazione degli atti e delle date loro.

**PRESIDENTE.** Allora si potrebbe mettere all'ordine del giorno di lunedì, dopo gli schiarimenti che verranno chiesti dal deputato Ricciardi al ministro per l'interno.

**RICCIARDI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Parli.

**RICCIARDI.** La sventura della Venezia essendo tale a cui tutti dobbiamo chinare la fronte piangendo, acconsento a che il nostro onorevole collega Tecchio faccia la sua interpellanza prima della mia.

**TECCHIO.** Rendo grazie all'onorevole mio amico Ricciardi.

**MINGHETTI, ministro per l'interno.** Siccome l'onorevole Ricciardi si è proposto non di fare un'interpellanza, ma di raccontare alcune impressioni, e di chiedere degli schiarimenti sopra fatti speciali, io spero che questa sarà una cosa breve, e che rimarrà tempo nella stessa seduta all'onorevole deputato Tecchio per fare la sua domanda.

Mi sembra che non si abbia per questo a mutare l'ordine del giorno, e quindi insisto perchè rimanga com'è fissato.

**PRESIDENTE.** Mi pare che possano benissimo stare all'ordine del giorno, prima gli schiarimenti domandati dal deputato Ricciardi, e subito dopo le interpellanze del deputato Tecchio, nè credo che per ciò possano queste soffrire ritardo.

**PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE PER FACOLTÀ AL GOVERNO DI OCCUPARE LOCALI DI CORPORAZIONI RELIGIOSE.**

**PRESIDENTE.** Il ministro della guerra ha la parola per presentare un progetto di legge.

**FANTI, ministro per la guerra.** Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per dare facoltà al Governo di occupare temporariamente le case delle corporazioni religiose in ciascuna provincia del regno, ove lo richiegga il bisogno del servizio militare. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto al signor ministro della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito.

**RELAZIONI DI PETIZIONI.**

**PRESIDENTE.** Ora l'ordine del giorno porta relazioni di petizioni.

I relatori che hanno relazioni in pronto sono pregati a venire alla ringhiera.

**TORRIGIANI.** L'onorevole deputato Alfieri mi ha chiesto di riferire egli prima una petizione, ed io aderisco volentieri al suo desiderio.